



RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE LUCA BENEDETTI

Buongiorno a tutti e benvenuti all'assemblea annuale dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria.

Abbiamo scelto di tornare nella nostra casa, qui al Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo di Ponte Felcino, dove già qualche anno fa ci eravamo ritrovati. Alla nostra idea ha aderito con entusiasmo il presidente del Centro, Flavio Mucciante.

L'intento è quello di unire il più possibile le forze di tutti i protagonisti della nostra professione e il Centro lo è. Proprio per questo abbiamo rinsaldato i rapporti con l'obiettivo di realizzare iniziative in comune, grazie anche all'interlocuzione con il direttore Carlo Fontana.

Riteniamo strategico fare squadra e contemporaneamente allargare il più possibile la presenza dell'Ordine anche fuori dagli ambiti strettamente professionali. Lo stiamo facendo in continuità con quanto avviato, nel corso della precedente consiliatura, dal presidente Mino Lorusso.

Ricordo le iniziative con l'Università per Stranieri e ora anche con l'Università degli Studi di Perugia. L'obiettivo è confrontarci per crescere e per offrire occasioni, in questo caso nel campo della formazione (ma non solo), ai nostri iscritti.

Grazie alla collaborazione con la Unistrapg prenderà il via a breve il corso "Nuove frontiere delle relazioni internazionali" rivolto ai giornalisti di tutta Italia. Si terrà da maggio a luglio ed è già pubblicato tra i corsi offerti dall'Ateneo. Inoltre si stanno limando i contorni di un master sulla base del protocollo d'intesa firmato, nel corso della attuale consiliatura, tra l'Università per stranieri, l'Ordine nazionale e l'Ordine dell'Umbria.

In collaborazione con i Dipartimenti dell'Università Italiana abbiamo già tenuto alcuni appuntamenti formativi ed abbiamo accolto con piacere la richiesta di incontro del magnifico rettore, Massimiliano Marianelli, volto ad aprire una collaborazione strutturata, peraltro annunciata durante l'inaugurazione dell'anno accademico.

L'obiettivo di offrire una formazione professionale il più aderente possibile ai tempi va di pari passo con il nuovo Regolamento che proprio in settimana è stato pubblicato nel Bollettino del Ministero della Giustizia. Un Regolamento nuovo. Per alcuni aspetti più stringente e con paletti più netti a cui, come Consulta dei presidenti abbiamo dato il nostro apporto anche se, a onore del vero, il Cnog ha recepito solo una piccola parte delle richieste.

Affronto subito il tema della formazione per ricordare le difficoltà e i problemi presentatisi con la chiusura anticipata dei termini di partecipazione ai corsi on-demand, rispetto alla data tradizionale del 31 dicembre. Tutto ciò non per responsabilità degli Ordini regionali che, anzi, hanno fatto sentire in più occasioni la loro voce ai vertici nazionali.

Per contro resta il fatto che in tre anni c'è tutto il tempo e ci sono tutte le occasioni per arrivare a ottenere i crediti necessari. E' ampia l'offerta del Cnog, è ampia quella di tutti gli Ordini regionali, noi compresi. Ricordo che solo nel 2025 il nostro Ordine ha prodotto 42 corsi per un totale di circa 170 crediti formativi. Dal primo aprile verrà riaperta la piattaforma per i corsi on-demand a cui contribuirà anche l'Umbria grazie all'impegno di alcuni colleghi e il supporto tecnico di Villa Umbra. Purtroppo, per il triennio formativo appena concluso (2023-2025), si registrano 77 colleghi "zeristi", cioè che non hanno seguito neanche un corso di aggiornamento.

C'è un dialogo proficuo e una interlocuzione sempre diretta con il presidente Carlo Bartoli che abbiamo ospitato per due giorni, nel corso del 2025, a Perugia e Assisi. Bartoli ha partecipato a una riunione straordinaria del nostro Consiglio in cui sono stati affrontati i temi della nostra professione in chiave non solo nazionale ma soprattutto regionale. Ad Assisi è stato celebrato il primo anno di vita dell'Assisi Act, su etica e responsabilità nell'uso dell'intelligenza artificiale.

Quello dell'IA non è un tema, è il tema.

Sappiamo perfettamente quali rischi con l'intelligenza artificiale corra la nostra professione. Rischi per la qualità del lavoro, rischi per i posti di lavoro e non solo nelle redazioni più strutturate.

Anche il Codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti, entrato in vigore il primo giugno dello scorso anno, all'articolo 19, ci indica come dobbiamo comportarci nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Ricordo, e sottolineo che è il caso di rispettarlo sempre.

Un richiamo tanto più importante in un momento in cui la nostra professione è in transizione e sta cercando dei nuovi punti di riferimento, non ultima la riforma della "vecchia" legge istitutiva dell'Ordine non solo per le regole da rispettare, ma anche per l'accesso alla professione. Un passaggio che può diventare strategico.

L'interlocuzione con il Governo è già iniziata ma restano i giornalisti sottopagati, un contratto (per chi ce l'ha) non rinnovato da dieci anni e un braccio di ferro con gli editori che ci porterà a un nuovo sciopero il prossimo venerdì 27 marzo. Dei pezzi pagati una miseria sono anni che stiamo qui a parlarne. L'equo compenso sembra ancora una chimera. Non si può accettare di far vivere i giornali (intesi come informazione in ogni sua declinazione) senza i giornalisti. Anche per questo serve una nuova legge che regoli l'accesso alla professione e che apra le porte a giovani motivati e preparati. La sfida è darci (e di dare a chi verrà dopo di noi) un futuro, libero da condizionamenti e dignitoso da un punto di vista economico.

Se il settore privato soffre non poco, problemi ci sono anche in quello pubblico. C'è una certa difficoltà, da parte di diverse amministrazioni, a riconoscere un ruolo a tutto tondo al giornalista degli uffici stampa che nella catena decisionale si trova sotto a dirigenti che giornalisti non sono. E adesso c'è anche l'insidia dei *social media manager*, degli smanettoni. Non sono giornalisti, è bene ricordarlo, ed è bene ricordare che i contenuti del loro lavoro dovrebbero passare per i colleghi iscritti all'Albo. Con il sindacato e il Gruppo uffici stampa, il Gus, siamo intervenuti per le anomalie riscontrate nella selezione di un addetto stampa in un Comune. Continuano ad arrivare comunicati da uffici stampa che in realtà non lo sono. E questo, quando accade nel pubblico, fa ancora più male. Non parlo solo di enti ma anche, per esempio, di Fondazioni che dal pubblico ricevono importanti finanziamenti. O addirittura quando i soci sono tutti enti pubblici. Anche per questo siamo in attesa di sottoscrivere un protocollo per gli uffici stampa con Anci Umbria, l'associazione dei Comuni. I tempi sono più che maturi per un cambio di passo non più rinviabile.

Dovremmo farcela entro la fine del mese.

I numeri ci dicono che la nostra famiglia è cresciuta. L'ultimo censimento al 31 dicembre 2025 porta a 1.593 gli iscritti, dodici mesi prima eravamo 1.578. Non è una crescita di qualche unità di iscritti che dice se il giornalismo umbro è in salute, ma indica, almeno, interesse per la nostra professione. Non abbiamo iscritto, infatti, soltanto giornalisti

pubblicisti, ma anche praticanti, quindi colleghi che intendono fare la professione in maniera esclusiva. Per rimanere ai numeri i professionisti al 31.12.2025 sono 451, alla fine del 2024 erano 438. Stabile il numero dei pubblicisti (da 1064 a 1065).

I numeri, però, significano anche bilancio. I conti dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria, sono in ordine. Come da sempre. Questo bilancio ha visto spese in crescita per eventi straordinari come il concorso per l'assunzione del secondo addetto alla segreteria (un contratto part-time che ci sgraverà dei costi per l'utilizzo della società interinale), le elezioni per il rinnovo del Consiglio (in parte c'è stato il rimborso, dall'Ordine nazionale, dei costi sostenuti) e la querela temeraria intentata contro un collega, che ha visto la sua conclusione proprio nel corso del 2025. L'Ordine era al suo fianco (come l'Asu) e la vittoria in giudizio è stato un segnale importante.

Con l'occasione ricordo gli interventi in favore di colleghe e colleghi offesi, dileggiati e minacciati. Siamo stati costretti a intervenire più volte. Preoccupa, soprattutto, che ci siamo dovuti difendere da rappresentanti della politica e delle istituzioni. Due di quei casi sono finiti anche nel libro bianco di Ossigeno per l'Informazione che ha raccolto gli oltre seicento casi di giornaliste e giornalisti minacciati nel corso del 2025. Per sottolineare che l'Umbria non è un'isola felice.

In questo anno abbiamo lavorato con i colleghi dell'Assostampa Umbra (la collaborazione con il sindacato è stato un punto chiave e lo sarà sempre) alla modifica della legge regionale sull'editoria. Siamo arrivati a una prima stesura, si sta lavorando a delle modifiche e due sono i capisaldi per i quali presenteremo in Regione (già abbiamo aperto un'interlocuzione con l'assessorato allo sviluppo economico) la proposta di modifica di una legge che non ha creato quel valore aggiunto che si sperava. Lavoro e innovazione sono le parole chiave per cercare di dare una svolta a questa revisione che consideriamo importante. Certo, non strategica per cambiare le sorti di un comparto in difficoltà, ma non possiamo rimanere con le mani in mano.

Ci sono state importanti novità nel panorama editoriale regionale. Per esempio c'è stato l'ingresso di Gino Sirci nella società che edita Umbria 24. Il Gruppo Corriere ha cambiato amministratore delegato nella persona di Federico Ricci, che abbiamo incontrato giovedì scorso. Un segnale, la sua richiesta di confronto, che abbiamo apprezzato. C'è stata, purtroppo, la chiusura della storica emittente Tef. Le frequenze del canale 12 sono state acquistate da Green Venture Tv ed entro fine mese sono annunciate le nuove trasmissioni. Da non dimenticare la vertenza di Citynews: ci ricorda che le crisi e i colpi di mano degli editori sono sempre in agguato.

Continua l'attività dell'Osservatorio sulla presunzione d'innocenza. Ci sono stati dei cambiamenti in squadra. Con l'occasione ringrazio la collega Annalisa Angelici che ne ha coordinato i lavori fino a qualche mese fa e auguro buon lavoro al nuovo coordinatore, il collega Andrea Rossini.

Abbiamo rinnovato due protocolli in chiave formazione: con Villa Umbra e quello con l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli – Direzione Territoriale V – Toscana e Umbria. A Villa Umbra si sta concludendo l'esperienza dell'Academy del giornalismo sportivo, realizzata in collaborazione con l'Ussi, che ci ha messo impegno e passione sotto la guida del presidente Antonello Ferroni. Il progetto era stato avviato due anni fa.

Sul fronte dei protocolli è stato inoltre attivato quello con l'Aucc guidata dal presidente Giuseppe Caforio. Per tre anni, nell'ambito nell'iniziativa "Neo amico mio Giornalista" gli iscritti al nostro Ordine potranno usufruire di visite gratuite per il controllo dei nei da parte dei dermatologi dell'Aucc. Gli appuntamenti di Perugia e Terni sono andati molto bene, si sta valutando la possibilità di calendarizzare un numero maggiore di incontri durante l'anno. Un servizio per la salute di tutti i colleghi e soprattutto per quelli che, e sono la maggioranza, non sono iscritti alla Casagit. Su questo fronte sono state attivate due nuove convenzioni con negozi di ottica per visite e acquisto di occhiali a prezzi scontati sia a Perugia che a Terni. A proposito di convenzioni sono cresciute anche altre offerte. C'è

anche una nuova convenzione (su Terni) per i corsi di lingue e un negozio che ripara i computer. L'obiettivo è ampliarle ancora.

Deve parlare il presidente, ma c'è una squadra che lavora e che trovate sempre disponibile all'ascolto e all'incontro.

La vice presidente Donatella Binaglia con la delega ai rapporti con le scuole, Gus e Ulmet; la segretaria Francesca Marruco con la delega alle Pari Opportunità e Osservatorio sulla presunzione di innocenza; il tesoriere Stefano Cinaglia con delega alla comunicazione esterna; la consigliera Valentina Antonelli con delega alla Formazione professionale continua; il consigliere Mirko Loche con delega ai nuovi media, emittenti radiofoniche e TV; la consigliera Donatella Miliani con la delega all'Intelligenza artificiale, alta formazione e rapporti con il sindacato; il consigliere Francesco Petrelli con la delega per i rapporti con i territori; il consigliere Massimo Sbardella con la delega ai rapporti con le associazioni di categoria e altri Ordini professionali. In questa squadra ci sono a pieno titolo anche i Revisori dei conti: Felice Fedeli, Maria Tripepi e Francesco Gori. E ancora Celeste Salvatori e Rachele Ricciarelli della segreteria, colonne insostituibili.

Squadra l'abbiamo fatta anche con i nostri consiglieri nazionali, Franco Arcuti, Paolo Giovagnoni (per il consiglio nazionale di disciplina) e Antonello Menconi. Non possiamo dimenticare il fiduciario regionale di Casagit, Giampietro Chiodini, e il delegato Inpgi, Danilo Nardoni. Ricordo che Chiodini, con la collega Ilaria Bosi sono consiglieri nazionali Casagit.

Ci rappresentano negli organi di indirizzo del Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo di Ponte Felcino i colleghi Maria Egle Priolo e Tiziano Bertini.

Si può sempre fare meglio, lo sappiamo. Chiediamo ai colleghi di starci vicini, di fare un po' le sentinelle e un po' i grilli parlanti. Di recuperare un senso di appartenenza che significa armonia, condivisione e confronto (cercheremo di confrontarci andando nei territori, in questa direzione stiamo valutando come organizzarci con tutti gli altri organi di categoria) per chi è iscritto all'Ordine e ha in tasca un tesserino che non è un lasciapassare, ma un attestato di responsabilità, a volte anche pesante, con cui dobbiamo confrontarci tutti i giorni.

Oggi, come di consueto, diamo il benvenuto ai nuovi professionisti e abbracciamo i colleghi che hanno raggiunto il prestigioso traguardo dei 40 e dei 50 anni di anzianità di iscrizione all'Albo.

Chiudo ricordando i colleghi che ci hanno lasciato nel corso del 2025. In particolare chi nell'Ordine si è impegnato per tutti noi: Luigi Palazzoni, Silvio Peccetti, Riccardo Regi e Fabio Luccioli. A loro va il nostro applauso di riconoscenza.

Perugia lì 22 marzo 2026

Il presidente
Luca Benedetti